

## Colf e badanti, è click day: 86 mila domande, ma solo 9.500 saranno accolte

Decreto Flussi, il click day del 4 dicembre 2023

Lunedì 4 dicembre alle 9 è scattato il click day per il lavoro domestico, il primo dopo 11 anni. E questo mentre il governo, con il [Decreto Flussi, dei 136 mila ingressi autorizzati](#) per il 2023 destina solo 9.500 quote ai lavoratori non comunitari da impiegarsi nel settore dell'assistenza familiare e socio-sanitaria. Una presenza non sufficiente a coprire il fabbisogno aggiuntivo delle famiglie, stimato in circa 23 mila unità l'anno, come evidenzia **Assindatcolf**, l'Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico, che analizza i numeri forniti dal ministero dell'Interno. Secondo lo studio condotto dall'associazione, servono circa 68 mila colf, badanti e baby sitter nel triennio 2023-2025, contro le 28.500 unità effettivamente autorizzate nello stesso periodo. In una nota, il Viminale aveva spiegato che tra il 30 ottobre e il 26 novembre — la finestra temporale di pre-compilazione — erano state inserite sul Portale servizi (sezione Sportello unico Immigrazione) 607.904 domande, «delle quali, in particolare, 253.473 relative al lavoro subordinato non stagionale, 260.953 relative al lavoro stagionale, 86.074 al settore dell'assistenza familiare e socio-sanitaria». Insomma, la domanda è molto più alta delle quote (9.500) concesse dal governo Meloni per il settore dell'assistenza familiare e socio-sanitaria. Solo un domestico su 10 rientrerà nelle quote, conferma l'Associazione, «una vera e propria "lotteria" che poteva essere evitata».

### Le accuse di **Assindatcolf**

Il click day di questa mattina ha confermato tutti i limiti del passato, anche dal punto di vista informatico. E' l'accusa mossa dal presidente di **Assindatcolf**, Andrea Zini. «Dalle segnalazioni che abbiamo ricevuto dalle nostre sedi presenti su tutto il territorio nazionale - spiega - , pesanti rallentamenti nell'invio delle domande si sono registrati sul portale che, come prevedibile, si è ripetutamente bloccato ancora prima delle ore 9». Ora, però, Zini si dice preoccupato «soprattutto per le tempistiche. Che fine faranno le oltre 76 mila domande in over booking? Il nostro auspicio è che possano ottenere una corsia preferenziale in vista del prossimo click day, che sarà tra due mesi, il 7 febbraio 2024. Il rischio è che il Ministero non invii una risposta circa l'accoglimento dell'istanza in tempo, costringendo le famiglie a presentarne una nuova, magari inutilmente e con maggiori difficoltà, rimanendo nuovamente deluse. Per questo chiediamo al Governo e al Ministero procedure e tempi certi, ma anche un allargamento delle quote per il settore domestico, che sono assolutamente insufficienti a soddisfare il fabbisogno».

### Come si fa domanda

Il click day è una procedura telematica che permette ai datori di lavoro di ottenere i permessi di soggiorno per i lavoratori extra Ue che intendono assumere, ma ai lavoratori autonomi di poter trasformare il proprio permesso di soggiorno in un permesso lavorativo. Per inoltrare la domanda ci si deve collegare al portale <https://portaleservizi.dlci.interno.it> con Spid o Carta di identità elettronica. La graduatoria verrà realizzata in base agli accessi al portale, dopo che le domande di permesso di soggiorno saranno state validate.

## L'identikit di colf e badanti

Secondo il Rapporto 2023 di **Assindatcolf**, l'identikit del collaboratore familiare è donna (86,4%), di origine straniera (69,5%) e di età medio alta. Il 55,6% dei lavoratori domestici ha infatti più di 50 anni, il 21,4% supera la soglia dei 60 anni di età e solo il 19,3% ha un'età inferiore ai 40 anni. L'età media delle badanti tende ad essere spostata più verso l'alto, rispetto a colf e baby-sitter: il 35,5% delle prime (contro il 32,9% delle colf) ha infatti tra i 50 e 59 anni, mentre il 26,7% (contro il 16,4% delle seconde) ha più di 60 anni. Complessivamente la quota di badanti regolari che ha superato i 50 anni è del 62,2%, mentre tra colf e baby-sitter la percentuale è del 49,3%. La gran parte dei collaboratori proviene dall'Est Europa: paesi come Romania, Ucraina, Moldavia, Albania contribuiscono a circa la metà (51%) dell'occupazione domestica italiana. A seguire, circa il 14% dei lavoratori è originario dell'America Centro Meridionale, il 14% viene da paesi Asiatici, ad esclusione delle Filippine da dove arriva il 10,6% dei collaboratori mentre dall'Africa arriva il 9,6%.

Guardando alle aree geografiche in riferimento all'età dei collaboratori domestici si scopre che quelli provenienti dall'Europa dell'Est presentano un'età media molto elevata: il 35,4% ha tra i 50 e 59 anni, il 28,3% più di 60 anni, per un totale del 63,7% con più di 50 anni. Tra le altre nazionalità l'età tende invece a essere più bassa, segno del ricambio in atto negli stessi bacini di reclutamento del lavoro domestico. Tra i collaboratori provenienti dai paesi africani il 41,7% ha meno di 40 anni e la quota di over 60 è molto bassa (6,8%). Presentano un profilo giovane anche i lavoratori asiatici: il 33,7% ha meno di 40 anni, il 29,1% tra i 40 e 49 anni e il 37,2% più di 50 anni ma ad esclusione dei filippini, dove la quota di over 50 è più elevata, arrivando al 54,4%.

## L'incasso per lo Stato

In base alle ultime circolari ministeriali, la retribuzione del nuovo lavoratore domestico non potrà essere inferiore al minimo previsto per l'assegno sociale, ovvero 503,27 euro mensili. Su queste premesse l'Associazione Domina, Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico, ha quantificato le potenziali entrate per le casse dello Stato in 16 milioni di euro. Questo per quanto riguarda il primo anno del Decreto Flussi, ma dato che la programmazione è tre anni, l'impatto fiscale dovrebbe crescere di anno in anno, arrivando alla fine a toccare un introito pari a 48,6 milioni di euro per 28.500 addetti all'assistenza.